

## Padrone in vacanza, sequestro del cane incustodito

**Autore:** Redazione

**In:** Giurisprudenza commentata

Rischiano il sequestro i padroni che, durante le **vacanze estive, lasciano i loro animali a casa incustoditi**. La Corte di Cassazione, difatti, con sentenza n. 29894 della terza sezione penale depositata il 3 luglio 2018, ha confermato il **decreto di sequestro di un cane ritenuto abbandonato**, respingendo la relativa impugnazione della padrona.

### Accertate le precarie condizioni di salute: maltrattamento di animali

Quest'ultima, in particolare, lamentava come non vi fossero i presupposti oggettivi e soggettivi del reato contestato (**maltrattamento di animali**), ossia l'aver agito con crudeltà e senza necessità. Invero i giudici di merito avevano avvalorato la tesi dell'abbandono del cane per due settimane durante il periodo estivo, nonostante gli elementi di prova contraria, quali la presenza di ciotole con acqua e cibo; il che avrebbe dimostrato, secondo la ricorrente, la quotidiana cura dell'animale. Chiedeva pertanto l'annullamento dell'ordinanza impugnata.

Inammissibile tuttavia il ricorso, secondo la Cassazione, in quanto proposto per vizi della motivazione e tra l'altro articolato in fatto. Difatti avverso il sequestro sia preventivo che probatorio, il ricorso in Cassazione è previsto solo per violazione di legge e non per vizio di motivazione.

Ora nel caso di specie - chiariscono gli Ermellini - non sussiste violazione di legge né motivazione apparente, essendo il provvedimento impugnato adeguatamente motivato quanto alla sussistenza del reato di abbandono di animali, e conseguente sequestro. Gli agenti di Polizia giudiziaria, infatti, dopo aver rilevato all'interno dell'abitazione la perdurante assenza dell'indagata, con l'ausilio del servizio veterinario, accertavano le **precarie condizioni di salute dell'animale**, già affetto da malattia, che presentava emorragia al naso ed altre problematiche. Oltretutto i vicini attestavano che la padrona si era allontanata dall'abitazione nelle due settimane precedenti, lasciando il cane incustodito all'interno del cortile e che i passanti, impietositi dalle pessime condizioni di salute dello stesso, avevano provveduto a fornirgli acqua e cibo attraverso le grate del cancello.

A fronte di dette risultanze, conclude la Corte, le prospettazioni della ricorrente risultano generiche e del tutto ipotetiche, non valutabili pertanto in sede di legittimità. Il ricorso è dunque inammissibile, confermato il reato di abbandono ed il conseguente sequestro dell'animale.

<https://www.diritto.it/sequestro-del-cane-lasciato-incustodito-la-vacanza-del-padrone/>